

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	06/09/2018	8	Etna, sale il livello di allerta "Potenziale squilibrio vulcano" <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	06/09/2018	7	Sicilia - L'Etna fa il botto il livello di allerta da "verde" a "giallo" = L'Etna si fa sentire, allerta da "verde" a "giallo" <i>Francesco Vasta</i>	4
SICILIA CATANIA	06/09/2018	7	Sicilia - Intervista a Marco Neri - La faglia ibleo-maltese in fondo al mare Ionio un pericolo imminente <i>Giorgio Cásale</i>	5
GIORNALE DI SICILIA	06/09/2018	9	Sicilia - L'Etna in attività, aumenta lo stato di allerta <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA ENNA	06/09/2018	26	Meeting, seminari ed incontri Via al raduno regionale dell'Anpas <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	06/09/2018	27	Nubifragio di Lascari, al via i lavori sui torrenti <i>Federica Terrana</i>	9
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	06/09/2018	18	Incendio al bosco di Scorce <i>Redazione</i>	10
SICILIA AGRIGENTO	06/09/2018	33	Incendio in uno stabile commerciante si salva scivolando attraverso tubo <i>Giuseppe Recca</i>	11
meteoweb.eu	05/09/2018	1	- Maltempo, Confagricoltura Sicilia: danni alle produzioni agricole per l'anomalo andamento climatico - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	05/09/2018	1	- Previsioni meteo: oggi, top del caldo in Sardegna con over 30 diffusi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	13
cagliaripad.it	05/09/2018	1	Etna: eruzione da vulcano, livello di allerta Giallo emanato dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	14
strettoweb.com	05/09/2018	1	Scuole pericolanti in Sicilia, l'Aseal: "Proroga sulle verifiche, poi subito gli interventi" <i>Redazione</i>	15
strettoweb.com	05/09/2018	1	Etna, nuova eruzione in corso: la protezione civile innalza l'allerta a "livello giallo" [DETTAGLI] <i>Redazione</i>	16
strettoweb.com	05/09/2018	1	Emergenza scuole a Messina: arriva una nuova ordinanza del sindaco <i>Redazione</i>	17
agrigentooggi.it	05/09/2018	1	- Fiamme in un negozio di Sciacca, salvo il titolare <i>Redazione</i>	18
blogsicilia.it	05/09/2018	1	Edilizia scolastica in Sicilia, solo il 14% degli istituti ha la certificazione antincendio <i>Redazione</i>	19
blogsicilia.it	05/09/2018	1	Incendio nave al Porto di Palermo, cinque squadre dei vigili del fuoco in azione (FOTO) <i>Redazione</i>	20
blogsicilia.it	05/09/2018	1	Continuano le eruzioni sull'Etna, è allerta da Protezione Civile <i>Redazione</i>	21
blogsicilia.it	05/09/2018	1	La città di Messina verso la "liberazione" dalle baracche: nasce l'Agenzia per il Risanamento <i>Redazione</i>	22
cataniatoday.it	05/09/2018	1	Etna, prosegue l'eruzione: allerta da "verde" a "gialla" <i>Redazione</i>	23
cataniatoday.it	05/09/2018	1	Etna, cratere di Sud Est: un forte boato fa tremare i paesi etnei <i>Redazione</i>	24
corrierediragusa.it	05/09/2018	1	RAGUSA - Crollo muro a secco lungo la ex provinciale 9 in contrada Cifali: lavori di messa in sicurezza <i>Redazione</i>	25
lasicilia.it	05/09/2018	1	Bianconi, serve legislazioni per calamità? <i>Redazione</i>	26
livesicilia.it	05/09/2018	1	Edilizia scolastica in stato precario Met? senza certificato di collaudo <i>Redazione</i>	27
livesicilia.it	05/09/2018	1	Emergenza allagamenti in città? Opere a passo di lumaca <i>Redazione</i>	28
livesicilia.it	05/09/2018	1	Fiamme sul traghetto Paura ai cantieri navali <i>Redazione</i>	30
olbianotizie.it	05/09/2018	1	Salvamento a mare, ulteriori 200mila euro dalla Regione ai comuni costieri sardi <i>Redazione</i>	31
olbianotizie.it	05/09/2018	1	Etna, sale l'allerta <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

palermo.repubblica.it	05/09/2018	1	Palermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navali - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	33
palermomania.it	04/09/2018	1	INGV: da oggi il primo tweet automatico per comunicare le informazioni sui terremoti <i>Redazione</i>	34
portotorres24.it	05/09/2018	1	Su ParteciPa il piano di Protezione civile <i>Redazione</i>	35
portotorres24.it	05/09/2018	1	Salvamento a mare: altri 406mila euro <i>Redazione</i>	36
sardegnaoggi.it	05/09/2018	1	Etna, sale l'allerta <i>Redazione</i>	37
unionesarda.it	06/09/2018	1	- Nuovo incendio nell'oasi naturalistica di Pauli Maiori - <i>Redazione</i>	38
unionesarda.it	05/09/2018	1	- Fiamme in una villetta di Quartu, incendio spento dai vigili del fuoco - <i>Redazione</i>	39
sardiniapost.it	05/09/2018	1	Bombole del gas dentro il camper che prende fuoco: nessun ferito <i>Redazione</i>	40
grandangoloagrigento.it	05/09/2018	1	Sciacca, incendio in un appartamento: uomo in pericolo salvato in extremis (ft e vd) <i>Redazione</i>	41
grandangoloagrigento.it	05/09/2018	1	Sicilia, protezione civile: Allerta gialla per il vulcano Etna <i>Redazione</i>	42
grandangoloagrigento.it	05/09/2018	1	Incendio su nave in manutenzione, paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	43
grandangoloagrigento.it	06/09/2018	1	Sciacca, divampa incendio in uno magazzino: uomo si mette in salvo dalla finestra <i>Redazione</i>	44
palermotoday.it	05/09/2018	1	Incendio nei locali batterie di una nave, vigili del fuoco al porto <i>Redazione</i>	45
siciliainformazioni.com	05/09/2018	1	L'Etna fa paura, allerta "gialla" della Protezione civile, vigilanza assidua <i>Redazione</i>	46
siciliainformazioni.com	05/09/2018	1	Etna, sale l'allerta ? <i>Redazione</i>	47
siciliainformazioni.com	05/09/2018	1	Incendio domato dai Vigili del Fuoco sulla nave della Siremar nella diga Foranea <i>Redazione</i>	48

Etna, sale il livello di allerta "Potenziale squilibrio vulcano"

[Redazione]

Etna, sale il livello di allerta ^Potenziale squilibrio vulcano" CATANIA - Il Dipartimento della Protezione civile, come si legge in una nota, "dalle valutazioni emerse durante la riunione del 29 agosto scorso con i Centri di competenza e il Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana, ha disposto il passaggio di livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da 'verde' a 'giallo' e l'attivazione della fase operativa di attenzione". "Tale valutazione prosegue la nota - è basata sui dati di monitoraggio a oggi disponibili e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di competenza che per il vulcano Etna sono l'Ingv, il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Cnr-Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente". "L'innalzamento del livello di allerta - sottolinea la nota - determina un incremento delle attività di monitoraggio, e l'attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative della Protezione civile". Quest'ultima, in Sicilia, a partire dalla giornata del 24 agosto scorso, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da 'base' ad 'attenzione', allertando le strutture territoriali al fine di adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali. "Persiste - sottolinea la nota una situazione di potenziate disequilibrio del vulcano. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività". -tit_org- Etna, sale il livello di allerta Potenziale squilibrio vulcano

La Protezione civile alza il livello

Sicilia - L'Etna fa il botto il livello di allerta da "verde" a "giallo" = L'Etna si fa sentire, allerta da "verde" a "giallo"

[Francesco Vasta]

IVI-WiVm L'Etna fa il botto il livello di allerta da "verde" a "giallo" FRANCESCO VASTA PAGINA 6 La Protezione civile alza il livello L'Etna si fa sentire, allerta da "verde" a "giallo" FRANCESCO VASTA CATANIA. Una giornata di forti boati è culminata in un annuncio della Protezione civile nazionale che chiude il cerchio: il livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna passa da "verde" a "giallo". Non si è infatti esaurita la fase eruttiva della montagna iniziata il 24 agosto e le autorità, dunque, non abbassano la guardia. Il dipartimento regionale, subito dopo, ha emesso un nuovo bollettino mantenendo la fase operativa locale sul livello "attenzione". Ma tutto ciò, ancora una volta, dovrà trovare un'applicazione in termini di sicurezza in un territorio che non ha una bussola. Soltanto lunedì Angelo Pulvirenti, il sindaco di Nicolosi, uno dei dieci Comuni competenti per l'area sommitale aveva emesso la terza ordinanza sulle regole di accesso ai crateri dell'Etna nell'arco di poco più di tre settimane. Stando al documento, visto il calo dell'attività dei giorni scorsi, è ora possibile recarsi oltre quota 3000, sempre accompagnati da guide e tenendosi lontani almeno 3000 metri dal cratere di sud-est, quello in eruzione, a sua volta non in territorio di Nicolosi ma in quello di Zafferana. Resta dunque il nodo del puzzle di Comuni, l'anello che dovrebbe prendere le decisioni di Protezione civile, che non riesce a prendere decisioni unitarie, evitando in qualche caso addirittura di emettere ordinanze. Questo aveva creato la paradossale situazione del cratere di sud-est in eruzione mentre sul cratere accanto, il nord-est, i turisti sedevano sui bordi della voragine. 11 sindaco di Linguaglossa Salvo Puglisi, componente del comitato esecutivo del Parco dell'Etna, ha chiesto di discutere dell'argomento alla prossima seduta del Consiglio dei venti sindaco dell'area protetta. -tit_org- Sicilia - L'Etna fa il botto il livello di allerta da verde a giallo -Etna si fa sentire, allerta da verde a giallo

Sicilia - Intervista a Marco Neri - La faglia ibleo-maltese in fondo al mare Ionio un pericolo incombente

Parla il sismologo e vulcanologo augustano, Marco Neri

[Giorgio Càsole]

La faglia ibleo-maltese in fondo al mare Ionio un pericolo incombente Parla il sismologo e vulcanologo augustano, Marco Neri CIORCIO CASÓLE Che la Sicilia sia una regione ad alto rischio sismico, soggetta ai fremiti del nostro pianeta, è un dato acquisito da tempo. La fascia orientale della Sicilia è stata colpita da terremoti disastrosi con una certa periodicità: nel 1169, nel 1542, nel 1693 - il terribile terremoto per cui ancora oggi, l'1 gennaio, si prega in chiesa - nel 1848. 1113 dicembre 1990 le province di Catania, di Siracusa e di Ragusa furono interessate da un terremoto, il cui epicentro fu nelle acque al largo di Augusta (città nel cui territorio - così come in quelli di Melilli e Priolo - sorge il polo petrolchimico più significativo d' Europa). E' ricordato come il terremoto di Santa Lucia, le cui ferite sono state quasi tutte rimarginate solo di recente. E, sempre solo di recente, i cittadini delle tre province interessate hanno potuto riscuotere dallo Stato le somme spese per riattare e mettere in sicurezza i propri immobili colpiti dal sisma. 11 prof. Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) fino al 2011, ha sottolineato che il terremoto di Santa Lucia fu per me un sisma molto speciale. Ricordo bene le ore immediatamente successive alla scossa sismica che colpì con violenza la Sicilia orientale. Ricordo soprattutto le preoccupazioni che questa scossa generò; preoccupazioni che andavano al di là dei più gravi effetti che il terremoto aveva già causato. Infatti, si fece strada la convinzione che l'evento potesse essere il segnale "premonitore" di un terremoto di più grave intensità. Così non è stato. Non c'è stato, cioè, l'immane terremoto che gli scienziati si aspettavano. Non si deve, però, abbassare la guardia, anche perché persino un terremoto, considerato minore, come quello di Santa Lucia può provocare ingenti danni e decine di morti. Un uomo che non ha abbassato, non abbassa e non abbasserà la guardia è il sismologo e vulcanologo augustano Marco Neri, già collaboratore di Boschi all'Ingv, nella cui sede catanese è primo ricercatore. Neri va in giro, specialmente nelle scuole, a tenere conferenze sui rischi sismici perché afferma che non si possono annullare i rischi naturali, ma se ne sappiamo di più, salviamo la pelle. Marco Neri, sui rischi sismici nella Sicilia orientale, ha tenuto di recente una conferenza dal titolo misterioso, quasi da film catastrofico: Il pericolo viene dal mare. Perché questo titolo minaccioso? È un titolo un po' provocatorio, come tutti i titoli a effetto, per fare interessare la gente, ma c'è un fondo di verità. Nel mare Ionio, di fronte alle nostre coste, ci sono strutture sismogenetiche più importanti del Mediterraneo centrale, strutture che possono produrre, cioè, terremoti Il riferimento è alla faglia ibleomaltese? Sì, alla scarpata ibleo-maltese, un sistema di faglie che può produrre terremoti, come l'ultimo registra to nella Sicilia orientale: quello del 13 dicembre 1990. Desidero ricordare che il terremoto più violento avvenuto in Italia negli ultimi mille anni fu quello del 1693 nel Val di Noto. L' immane terremoto dell'1 gennaio 1693, che distrusse le città della Sicilia orientale, da Messina a Ragusa? Fu un evento realmente catastrofico, che non solo rase al suolo le città della Sicilia orientale, ma ebbe ripercussioni a Palermo, distrusse case in Calabria e fu avvertito anche in Africa; un evento veramente importante, di magnitudo 7.4, alcune centinaia di volte più catastrofico di quei terremoti che hanno colpito l'Italia centrale nell'estate del 2016. Tutto questo viene da strutture sotto di noi, di cui non ci accorgiamo. Per questo, dico che il pericolo viene dal mare, anche se il mare non c'entra, ma il mare nasconde questa scarpata così importante. Che cosa succede là sotto? L'effetto morfologico della faglia sul fondale marino provoca un abbassamento di 30 metri della scarpata. Ogni volta che si produce un terremoto, la crosta terrestre di fronte alle coste sicil

iane, fa un piccolo scatto. Il terremoto di Santa Lucia potrebbe essere definito, dunque, un "terremotino"? Potremmo definirlo, alla siciliana, "babbo", di 5 gradi, un terremoto che non fa nulla, in genere, se consideriamo che in Giappone se ne registrano centinaia ogni anno. Ma crollarono le case, ci furono i morti a Carlentini. Se le case ci crollano

addosso è perché le nostre costruzioni non sono in grado di resistere a terremoti modesti. In molti comuni della Sicilia siamo all'anno zero o ancora peggio, sotto zero, quanto a capacità di costruire case in grado di resistere alle scosse, come in Giappone, dove riescono a convivere con i terremoti. Quale può essere la soluzione? Occorrono gli studi di microzonazione sismica. Spieghi meglio. Di che cosa si tratta? È un argomento delicato, che proverò a spiegare in due parole. Un terremoto - lo stesso terremoto - può produrre in un luogo effetti disastrosi e in un altro effetti nulli. Questo dipende dal sottosuolo: se il sottosuolo è fatto da una roccia calcarea, compatta e dura, gli effetti sono modesti; se, invece, accanto c'è un suolo compressibile, tortuoso, argilloso, ricco d'acqua, ecco che le onde sismiche si amplificano e le strutture, le case, possono essere danneggiate. Occorre, dunque, costruire con criteri antisismici? Si deve costruire con criteri antisismici, ma se il tecnico non conosce le informazioni che riguardano la zona dove costruire, può cadere in errore. Chi deve provvedere? È la Protezione civile che deve dare incarico alle università e a professionisti esterni di realizzare questi studi per metterci in pari con il resto d'Italia. Sicilia e Calabria rappresentano il fanalino di coda. Di recente la Protezione civile regionale si è finalmente attivata per cominciare a dare ai professionisti del settore - architetti e geologi - gli elementi per costruire meglio. Noi viviamo in uno dei settori a più alta sismicità del Mediterraneo. Abbiamo l'Etna, uno dei vulcani più attivi del mondo. Come scienziati non possiamo dire quando ci sarà il prossimo terremoto, ma siamo sicuri che ci sarà e sarà di elevata magnitudo. Abbiamo un solo modo, intelligente per difenderci: pensiamo a costruire bene. Non si possono annullare i rischi naturali ma se ne sappiamo di più salviamo la pelle. La scarpata fu causa del terremoto del 13 dicembre 1990 che colpì con violenza la Sicilia orientale. BIG ONE. Noi scienziati - dice Marco Neri - non possiamo dire quando ci sarà il prossimo terremoto, ma siamo sicuri che ci sarà e sarà di elevata magnitudo. Abbiamo un solo modo, intelligente, per difenderci: pensiamo a costruire bene. CHI È Marco Neri, che in seno all'Ingv ricopre diverse cariche, ha studiato i vulcani italiani e in particolare l'Etna e lo Stromboli, partecipando a tutte le emergenze vulcaniche avvenute in Italia dal 1990 a oggi. Ha studiato diversi altri vulcani nelle Filippine, in Indonesia, nelle sole Canarie, nelle Azzorre, in Cile, in Messico, in Argentina, Usa e Giappone. Esperto in Vulcanologia, Geologia e Geomorfologia Applicata, Vulcanotettonica, Valutazione dei rischi geologici ai fini di Protezione Civile. Attività di gas radon lungo faglie attive. -tit_org-

Catania

Sicilia - L'Etna in attività, aumenta lo stato di allerta*[Redazione]*

O Catania L'Etna in attività, aumenta lo stato di allerta Lo stato di allerta sull'Etna, per gli scenari possibili connessi all'eruzione in corso dalle bocche sommitali, con la presenza di attività stromboliana dal nuovo cratere di Sud-Est, è passata da verde a gialla. La decisione è stata adottata dal Dipartimento della Protezione Civile basandosi sui dati di monitoraggio e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza: Ingv, Dipartimento Scienza della Terra dell'università di Firenze e il Cnr Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico. L'eruzione in corso non impatta, al momento, sull'attività dell'aeroporto internazionale di Catania, che è pienamente operativo. -tit_org- Sicilia -Etna in attività, aumenta lo stato di allerta

Meeting, seminari ed incontri Via al raduno regionale dell' Anpas

[Redazione]

Oggi le squadre logistiche attiveranno il campo base che verrà realizzato al palatenda di Santa Lucia. Domenica saranno eletti i vertici dell'associazione Meeting, seminari ed incontri Via al raduno regionale dell'Anpas. Parte oggi, con l'arrivo delle squadre da tutta la Sicilia, il meeting dell'Anpas regionale che avrà il suo campo base al palatenda di Santa Lucia, ad Enna bassa. Domenica sarà eletto il nuovo presidente. A dieci anni dalla fine del commissariamento del comitato regionale - spiegano da Anpas Sicilia - e dalla sua ricostruzione, il meeting rappresenta un momento di incontro dei volontari delle pubbliche assistenze siciliane per riflettere sul movimento e sul suo futuro partendo dallo statuto nazionale di Anpas. In particolare al centro dell'attenzione del meeting, che si articolerà in quattro giornate e si concluderà domenica 9 settembre, ci saranno gli scopi statutari dell'Anpas, acronimo di Associazione nazionale pubbliche assistenze, fra cui la costruzione di una società più giusta e solidale attraverso la tutela e il riconoscimento dei diritti delle persone e che vede i volontari che indossano la casacca di Anpas impegnati ad aiutare e ad assistere gli altri. Oggi arriveranno le squadre logistiche che prepareranno l'area del meeting con il montaggio delle attrezzature del percorso e attiveranno il campo base al palatenda di Santa Lucia (da dove partirà l'accoglienza dei volontari. Domani il meeting entrerà nel vivo con l'apertura, in forma ufficiale, dell'incontro regionale. Nel pomeriggio partiranno le cosiddette aule formative su temi quali comunicazione, sanità, protezione civile, sociale. Sabato il campo base sarà aperto alla cittadinanza e da metà mattinata inizierà l'attività formativa sanitaria con giovani e volontari nella piazza centrale di Enna, ma in concomitanza ci saranno ancora aule formative che continueranno anche nel pomeriggio. La sera del sabato il teatro Garibaldi ospiterà il seminario Comunicare per integrare: cosa possono fare le pubbliche assistenze e saranno presenti i giornalisti Simonetta Guidotti e Mario Sensini. Domenica mattina si apriranno i lavori dell'assemblea elettiva e ci sarà un incontro su Riforma del terzo settore e il futuro delle pubbliche assistenze, quindi nel pomeriggio seguirà la relazione di Lorenzo Colaleo, presidente regionale Anpas Sicilia uscente, e subito dopo si aprirà il dibattito cui seguiranno votazioni, spoglio e proclamazione degli eletti. Prima che il meeting si chiuda si insedierà il nuovo consiglio regionale che eleggerà il nuovo presidente. ("CPU ") Da oggi prende il via il raduno regionale dell'Anpas -tit_org- Meeting, seminari ed incontri Via al raduno regionale dell' Anpas

Nubifragio di Lascari, al via i lavori sui torrenti

[Federica Terrana]

LA CONTA DEI DANNI. Strade e case allagate il 24 agosto in paese e sulla costa, il sindaco ordina interventi di messa in sicurezza. I fondi saranno tolti ad altri progi Nubifragio di Lascari, al via i lavori sui torrenti LASCARI Si contano i danni a Lascari, nelle zone collinari e balneari del paese a pochi chilometri da Cefalù, a distanza di due settimane dal tardo pomeriggio dello scorso 24 agosto quando un nubifragio ha scaricato la sua potenza allagando strade, giardini e intere abitazioni. Adesso il Comune corre ai ripari e, dopo vari sopralluoghi, emana un'ordinanza per eseguire interventi di somma urgenza. L'ufficio tecnico comunale ha dato disposizione di mettere in sicurezza il torrente Calcavecchio. I fondi saranno anticipati dalla stessa amministrazione, in attesa di un contributo assicurato dal dipartimento regionale della Protezione Civile a discapito degli interventi programmati, quali la realizzazione delle lampade votive o il ripristino della funzionalità delle fontane. Gli interventi interesseranno anche il tratto che ha colpito la zona balneare di Salinelle. Gli allagamenti sarebbero riconducibili all'occlusione del canale non pulito dalle sterpaglie, accumulate nel tempo. In merito, è allo studio il raddoppio dello stesso canale e il ripristino di una antica condotta già esistente. Inoltre, è al vaglio l'assegnazione ai Comuni di personale forestale, disposta dal dipartimento Regionale al ramo, impiegato anche nella manutenzione delle aiuole. In poco più di un'ora sui canali e sul sistema torrentizio si è abbattuta 15 giorni fa una enorme quantità di acqua, superiore a quella che normalmente si registra in diversi mesi dei periodi più piovosi. Ad essere interessati i quartieri San Giuseppe e Boschetto, Salinelle, la via Del Rè. Una grossa frana sulla provinciale per Collesano si è abbattuta su una casa che ha retto all'urto. Il torrente Calcavecchio ha rotto gli argini ed è straripato in più punti. Risulta inagibile il piazzale d'ingresso della scuola media. Nella parte terminale, alla confluenza con il torrente Cavalieresca, si è accumulata un'enorme quantità di detriti. La via Lentini per circa 100 metri fino all'innesto con la provinciale 28 è stata letteralmente divelta. Interrotta in più punti la via Olivazza al confine con il territorio di Gratteri. Danneggiata anche la regia trazzera Amirante. I mancati interventi di pulizia, secondo l'amministrazione comunale di Lascari, sarebbero di competenza del Consorzio per le Autostrade Siciliane. In una nota il Comune sottolinea che avrebbero dovuto eseguire un intervento immediato almeno su Salinelle e sul Filetto Ovest, da cui ad ogni pioggia i detriti si riversano sulla provinciale 28. A poco più di una settimana dall'evento - si legge ancora - nel silenzio del Cas, si è provveduto ad inviare l'ennesima diffida, questa volta con l'avvertenza che in caso di mancato intervento immediato, l'amministrazione comunale procederà con l'emissione di apposita ordinanza che avrebbe risvolti penali in caso di inottemperanza. Per quanto riguarda la foce del torrente Filetto, l'amministrazione ha da tempo intensificato, con la nuova giunta di governo regionale, la continua interlocuzione iniziata nel 2012 e che aveva visto il progetto presentato dal Comune inserito nella programmazione del patto per la Sicilia con un finanziamento che inopinatamente ed inspiegabilmente è stato cancellato in una rimodulazione degli interventi effettuata nelle ultime delibere di giunta del passato governo. Quanto è accaduto - afferma il primo cittadino Giuseppe Abbate è un forte segnale che non può rimanere inascoltato. Era stata diramata dalla Protezione Civile l'allerta arancione di un scala che, cosa da non sottovalutare, include anche il rosso. E la bomba d'acqua ha avuto una durata limitata. L'ente Locale non può essere il parafulmine di tutto ciò che accade nel territorio. È fondamentale che, da subito, ogni ente o istituzione faccia la sua parte, a cominciare dal Consorzio Autostrade alla cui responsabilità è fatto carico della manutenzi one dei canali Coda Volpe, Mulino Gatto, Piletto Est ed Ovest e Salinelle - Via del Mare, (FETER) FEDERICA TERRAMA Colpita duramente la zona di Salinelle piena di villeggianti ioni FETER) -tit_org-

Custonaci**Incendio al bosco di Scorace***[Redazione]*

O Custonaci Un principio di incendio ai danni del bosco Scorace è stato sventato mercoledì pomeriggio dagli operatori dell'associazione Fly Team Onius, che monitorizza e allerta: forestale vigili del fuoco e le forze di polizia, su incendi e eventuali piromani. Nel pomeriggio di mercoledì per l'appunto gli operatori dell'associazione a bordo del piccolo Cessna 441, il velivolo in dotazione alla Fly Team, stavano sorvolando la zona quando hanno intercettato un principio di incendio che se non preso in tempo sarebbe sicuramente finito con l'inoltrarsi all'interno del bosco di Scorace. Il principio di incendio è partito dalla Sp 35 la strada che collega la frazione di Bruca al bosco. Immediatamente è stato dato l'allarme al Dipartimento Foreste che ha inviato sulla zona personale e mezzi per spegnere il fuoco. Per fortuna l'intervento degli operai della forestale ha scongiurato che il fuoco si propagasse e che raggiungesse il bosco. (*LASPA*) -tit_org-

Incendio in uno stabile commerciante si salva scivolando attraverso tubo

[Giuseppe Recca]

SCIACCA SCIACCA. Un uomo ha rischiato la vita e si è salvato per un pelo ieri pomeriggio a Sciacca in seguito ad un pauroso incendio sviluppatosi in uno stabile in pieno centro storico, a due passi dalla centralissima piazza Angelo Scandaliato. L'uomo si trovava all'interno dei locali andati a fuoco ed è riuscito a fuggire prima che il fumo lo avvolgesse. Le fiamme sono divampate al primo piano di un edificio che sorge tra il corso Vittorio Emanuele e la via Garibaldi, un locale adibito a magazzino. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che si sono accorti del fumo e poi del drammatico tentativo dell'uomo di mettersi al sicuro uscendo da una finestra. Sul posto sono arrivati per primi gli agenti del commissariato di Polizia che hanno bloccato la circolazione viaria e pedonale, poi i vigili del fuoco dei distaccamenti di Santa Margherita Belice e Sciacca. Due squadre di pompieri hanno lavorato intensamente per un paio di ore per riportare la situazione in sicurezza. L'appartamento da alcuni anni era adibito a magazzino al servizio di un negozio che si trova al piano terra dello stesso stabile. All'interno dei locali c'era una persona, il titolare dell'attività commerciale, che in un primo momento ha tentato di bloccare il fumo, per poi desistere. Solo con l'aiuto di alcuni operai che sulla piazza stavano lavorando al montaggio di un palco è riuscito a portarsi fuori dai locali prima che gli stessi venissero avvolti dal fuoco e dal fumo. Dal lato via Garibaldi gli è stato passato un tubo attraverso il quale è riuscito a scivolare fin sulla strada ed a mettersi in salvo. Le fiamme si sarebbero sviluppate a causa di un corto circuito, ma saranno i rilievi ad accertarlo. GIUSEPPE RECCA L'INCENDIO DI IERI -tit_org-

- Maltempo, Confagricoltura Sicilia: danni alle produzioni agricole per l'anomalo andamento climatico - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Confagricoltura Sicilia: danni alle produzioni agricole per anomalo andamento climatico

Confagricoltura Sicilia: "Quadro abbastanza allarmante per quel che concerne i danni alle produzioni agricole" A cura di Filomena Fotia 5 settembre 2018 - 14:59 [maltempo15-640x640]

Da una verifica con tutte le nostre sedi provinciali della Sicilia emerge un quadro abbastanza allarmante per quel che concerne i danni alle produzioni agricole provocati dall'anomalo andamento climatico di tutto il periodo estivo. Così scrive il presidente della Confagricoltura siciliana, Ettore Pottino, all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Edy Bandiera, ed al Dirigente Generale, Carmelo Frittitta, a proposito della situazione che si sta vivendo nelle campagne siciliane. Il mix caldo/umidità/precipitazioni precisa nella nota Pottino sta interessando in particolare la quasi totalità delle coltivazioni tipiche siciliane. Oltre al danno per la perdita di prodotto è da rilevare il contestuale aumento dei costi di produzione ed in particolare per la difesa fitosanitaria. Oltre ad una cascola generalizzata per tutte le produzioni arboree ed in pieno campo a seguito delle bombe d'acqua, danni ingenti vengono segnalati per il settore viticolo, da tavola e da vino. Per questo comparto occorre ricordare che una fotografia della situazione è stata già fatta nei giorni scorsi dai tecnici dell'Istituto Regionale della Vite e dell'Olio. Da bollino rosso evidenzia il presidente della Confagricoltura siciliana la situazione dell'uva da tavola in tutto il comprensorio della Sicilia Orientale ed Occidentale, da Canicattì a Mazzarrone. Le abbondanti precipitazioni temporalesche hanno infatti provocato il cosiddetto cracking dell'uva, fenomeno che condiziona fortemente la redditività della coltura e la programmazione commerciale delle produzioni. La spaccatura degli acini, che non ne consente la commercializzazione, è causata dagli improvvisi aumenti dell'apporto idrico, determinato in seguito a precipitazioni intense, seguite o precedute da periodi di siccità. In questi casi, il tasso di umidità condiziona fortemente l'elevato ritmo di sviluppo ed espansione volumetrica del frutto, con evidenti spaccature. Al momento conclude Pottino come organizzazione continuiamo a monitorare l'evoluzione del fenomeno sollecitando gli agricoltori ad effettuare le previste segnalazioni agli organismi competenti in caso di superamento delle percentuali di perdita della P.L.V. fissate per legge. Per tutte queste ragioni invitiamo l'Assessorato a richiedere, al Ministero, la dichiarazione dello stato di calamità.

- Previsioni meteo: oggi, top del caldo in Sardegna con over 30 diffusi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni meteo: oggi, top del caldo in Sardegna con over 30 diffusi
Previsioni meteo, caldo moderato altrove, spesso piacevole
A cura di Antonio Iannella 5 settembre 2018 - 15:56 [Senza-nome-340-640x636]
Giornata settembrina tipica, dal sapore estivo questa odierna. Il tempo si presenta stabile e soleggiato quasi ovunque, salvo nubi irregolari a sviluppo diurno su Alpi e Prealpi, specie centro orientali, e lungo Appennino. In gran parte si tratta di nubi senza fenomeni associati, salvo qualche temporale solo tra Appennino Modenese, Fiorentino e Pratese. Le temperature massime sono sostanzialmente nella norma su gran parte del Paese, solo sulle isole maggiori risultano leggermente superiori. In Sardegna, in particolare, si stanno registrando i picchi massimi spesso over 30, fino a 32/33 nei settori interni del Medio Campidano. Qualche punta intorno ai 30/31 in Sicilia e occasionalmente nelle aree interne laziali, altrove clima estivo piacevole, con massime mediamente inferiori ai 30.

Etna: eruzione da vulcano, livello di allerta Giallo emanato dalla Protezione civile

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-5 settembre 2018[etna-681x361] Il vulcano Etna torna a farsi sentire ed ammirare con una nuova fase eruttiva:fontane di lava ed esplosioni stanno interessandoarea.A seguito di questa situazione il dipartimento della Protezione Civile hasvolto una riunione il 29 agosto 2018 con i Centri di Competenza e ilDipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, il Dipartimentodella Protezione Civile ha hanno disposto il passaggio di livello di allertaper scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da verde a giallo el attivazione della fase operativa di attenzione.Tale valutazione è basata sui dati di monitoraggio a oggi disponibili e sullevalutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che peril vulcano Etna sonolstituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ilDipartimento Scienza della Terra dell Università di Firenze e il ConsiglioNazionale delle Ricerche Istituto per il Rilevamento Elettromagneticodell Ambiente.L innalzamento del livello di allerta determina un incremento delle attività dimonitoraggio, eattivazione di un raccordo informativo costante tra lacomunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del ServizioNazionale della Protezione Civile.La Protezione Civile della Regione Siciliana, in relazione agli scenari diimpatto locale, a partire dalla giornata del 24 agosto 2018, ha innalzato per icomuni dell area sommitale la fase operativa locale da base ad attenzione,allertando le strutture territoriali di Protezione Civile al fine di adottareeventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali.Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possonoavere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziate disequilibriodel vulcano. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allertapossono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendosempre possibili variazioni repentine o improvvise dell attività.Commenticomments

Scuole pericolanti in Sicilia, l'Asael: "Proroga sulle verifiche, poi subito gli interventi"

[Redazione]

5 settembre 2018 11:50 Solo il 14% degli edifici scolastici in Sicilia ha una certificazione antincendio, Asael chiede la proroga sulle verifiche. Gli edifici scolastici siciliani dotati di certificazione antincendio sono appena il 14%, di cui il 10% con nulla osta provvisori. Il dato arriva dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, da cui emerge inoltre che il 56,2% degli edifici adibiti a funzioni scolastiche è privo di certificato di collaudo e che il 65,6% non è adeguato alle normative antisismiche. Il 45,8%, invece, risulta costruito tra il 1946 e il 1975. Dai dati elaborati dall'assessorato emerge inoltre che solamente il 28,2% degli immobili è accatastato, mentre gli edifici senza una verifica sismica sono il 73,9%. E quelli con collaudo statico sono appena il 44%. I dati allarmano Asael, associazione che riunisce gli amministratori locali siciliani, che ricorda l'illimitato temporale del 12 dicembre 2018 imposto dal cosiddetto decreto Milleproroghe: entro cui dovranno essere sottoposti a verifica tutti gli immobili adibiti a uso scolastico situati nelle zone a rischio sismico 1 e 2. [Matteo-Cocchiara--300x144] I numeri in possesso dell'assessorato dicono che in Sicilia l'85% degli edifici scolastici ricade in zona sismica di secondo grado. Il giustificato grido allarme del presidente della Regione Nello Musumeci sulla precaria condizione di agibilità degli edifici scolastici nella nostra regione sostiene Asael richiama da un lato il senso di responsabilità degli amministratori dei Comuni e delle ex Province, per gli adempimenti di loro competenza, mentre dall'altro evidenzia quanto problematico e irto di difficoltà sia il percorso che Regione ed enti locali dovranno effettuare per raggiungere una pur minima normalità ed efficienza nella condizione dell'edilizia scolastica in Sicilia. L'associazione ritiene quindi quanto mai opportuno ed urgente chiedere almeno una congrua proroga del termine imposto dal decreto Milleproroghe al fine di consentire una legittima ripresa dell'attività scolastica per intero prossimo anno, nelle more di provvedere agli adempimenti di legge per la messa a norma delle strutture. Sul fronte delle risorse per finanziare gli interventi, Stato e Regione hanno messo a disposizione 276 milioni di euro, che secondo Asael di certo non possono essere sufficienti per colmare le lacune evidenziate dai dati. Secondo l'associazione è urgente, ad esempio, una rivisitazione dello stesso Programma operativo regionale del Fesr per reperire le risorse necessarie, oltre alla richiesta di più fondi al governo nazionale. Il presidente dell'Asael, Matteo Cocchiara, evidenzia poi la necessità di colmare con urgenza la mancanza di personale tecnico e amministrativo nei Comuni al fine di predisporre inventari e progettazioni degli interventi necessari per la messa in sicurezza degli edifici, assicurando una vera e propria sinergia Regione-enti locali utile ad affrontare con maggior vigore la grave situazione dell'edilizia scolastica in termini di sicurezza e funzionalità. Rispetto alla esposta complessità del problema sottolinea Cocchiara Asael manifesta la propria disponibilità a dare quel contributo e quella collaborazione che Regione e Comuni dovessero ritenere utile e opportuna per contribuire ad avviare a soluzione il grave problema.

Etna, nuova eruzione in corso: la protezione civile innalza l'allerta a "livello giallo"

[DETTAGLI]

[Redazione]

5 settembre 2018 12:51 Protezione civile: allerta gialla per il vulcano Etna. Dalle valutazioni emerse durante la riunione del 29 agosto 2018 con i Centri di Competenza e il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da verde a giallo e attivazione della fase operativa di attenzione. Tale valutazione è basata sui dati di monitoraggio a oggi disponibili e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per il vulcano Etna sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente. L'innalzamento del livello di allerta determina un incremento delle attività di monitoraggio, attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile. La Protezione Civile della Regione Siciliana, in relazione agli scenari di impatto locale, a partire dall'aggiornata del 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da base ad attenzione, allertando le strutture territoriali di Protezione Civile al fine di adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali. Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziate disequilibri del vulcano. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendoci sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività.

Emergenza scuole a Messina: arriva una nuova ordinanza del sindaco

[Redazione]

5 settembre 2018 22:44 Messina: è stata emessa questa sera una nuova ordinanza sindacale contingibile ed urgente di chiusura degli immobili adibiti a sedi scolastiche di ogni ordine e grado. È stata emessa questa sera una nuova ordinanza sindacale contingibile ed urgente di chiusura, in via cautelativa, degli immobili adibiti a sedi scolastiche di ogni ordine e grado. Il provvedimento dispone in via temporanea l'adozione, con ogni urgenza, a cura dei Dirigenti scolastici, delle misure compensative di cui alla nota del 18 aprile 2018, a firma del Capo nazionale dei Vigili del Fuoco al fine di consentire l'imminente avvio dell'anno scolastico; è confermata la chiusura delle sedi scolastiche di cui all'Ordinanza Sindacale n. 218 del 27 agosto scorso sino all'adozione di idonee misure compensative ovvero, in difetto, sino all'approvazione della proroga, prevista dalla legge di conversione del Decreto c.d. milleproroghe, per l'adeguamento delle scuole che, alla scadenza del 31 dicembre 2017, non sono ancora state messe a norma dal punto di vista antincendio, (legge di conversione del Decreto c.d. milleproroghe). L'ordinanza prevede inoltre di acquisire dal Dirigente del Dipartimento Patrimonio Beni Comuni ed Espropriazioni eventuali disponibilità di immobili, aventi i requisiti previsti dalla legge, da utilizzare, temporaneamente, per attività scolastiche disponendo altresì, in via temporanea, che il Dirigente scolastico del plesso valuti la possibilità di programmare un eventuale turnazione delle lezioni anche utilizzando edifici scolastici limitrofi; e di acquisire dal Dipartimento regionale della protezione civile, successivamente alla redazione, la scheda AeDES (agibilità e danno nell'emergenza sismica) per ogni singolo plesso scolastico.

- Fiamme in un negozio di Sciacca, salvo il titolare

[Redazione]

Ha avuto origine da un vano al piano superiore di un orologeria situata all'angolo tra le vie Vittorio Emanuele e Garibaldi incendio divampato a Sciacca, in pieno centro storico. Secondo i vigili del fuoco le fiamme hanno avuto origine da un corto circuito elettrico. La zona, in pochi minuti, è stata completamente coperta da una coltre di fumo nero. È stata apprensione per il proprietario del negozio, Roberto Piazza, di 54 anni, che al momento dell'incendio si trovava all'interno della stanza interessata dalle fiamme. A metterlo in salvo è stato un operaio di un'impresa di spettacoli che stava lavorando per l'allestimento del palco per uno spettacolo in programma stasera in piazza, che gli ha permesso di uscire dalla stanza grazie ad una struttura in alluminio utilizzata per il posizionamento delle luci utilizzata come scala di fortuna. Ultima modifica: 5 settembre 2018

Edilizia scolastica in Sicilia, solo il 14% degli istituti ha la certificazione antincendio

[Redazione]

Gli edifici scolastici siciliani dotati di certificazione antincendio sono appena il 14%, di cui il 10% con nulla osta provvisori. Il dato arriva dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, da cui emerge inoltre che il 56,2% degli edifici adibiti a funzioni scolastiche è privo di certificato di collaudo e che il 65,6% non è adeguato alle normative antisismiche. Il 45,8%, invece, risulta costruito tra il 1946 e il 1975. Dai dati elaborati dall'assessorato emerge inoltre che solamente il 28,2% degli immobili è accatastato, mentre gli edifici senza una verifica sismica sono il 73,9% e quelli con collaudo statico sono appena il 44%. I dati allarmano Asael, associazione che riunisce gli amministratori locali siciliani, che ricorda l'illimitata tempore del 12 dicembre 2018 imposto dal cosiddetto decreto Milleproroghe: entro cui dovranno essere sottoposti a verifica tutti gli immobili adibiti a uso scolastico situati nelle zone a rischio sismico 1 e 2. I numeri in possesso dell'assessorato dicono che in Sicilia l'85% degli edifici scolastici ricade in zona sismica di secondo grado. Il giustificato grido allarme del presidente della Regione Nello Musumeci sulla precaria condizione di agibilità degli edifici scolastici nella nostra regione sostiene Asael richiama da un lato il senso di responsabilità degli amministratori dei Comuni e delle ex Province, per gli adempimenti di loro competenza, mentre dall'altro evidenzia quanto problematico e irto di difficoltà sia il percorso che Regione ed enti locali dovranno effettuare per raggiungere una pur minima normalità ed efficienza nella condizione dell'edilizia scolastica in Sicilia. L'associazione ritiene quindi quanto mai opportuno ed urgente chiedere almeno una congrua proroga del termine imposto dal decreto Milleproroghe al fine di consentire una legittima ripresa dell'attività scolastica per intero prossimo anno, nelle more di provvedere agli adempimenti di legge per la messa a norma delle strutture. Sul fronte delle risorse per finanziare gli interventi, Stato e Regione hanno messo a disposizione 276 milioni di euro, che secondo Asael di certo non possono essere sufficienti per colmare le lacune evidenziate dai dati. Secondo l'associazione è urgente, ad esempio, una rivisitazione dello stesso Programma operativo regionale del Fesr per reperire le risorse necessarie, oltre alla richiesta di più fondi al governo nazionale. Il presidente dell'Asael, Matteo Cocchiara, evidenzia poi la necessità di colmare con urgenza la mancanza di personale tecnico e amministrativo nei Comuni al fine di predisporre inventari e progettazioni degli interventi necessari per la messa in sicurezza degli edifici, assicurando una vera e propria sinergia Regione-enti locali utile ad affrontare con maggior vigore la grave situazione dell'edilizia scolastica in termini di sicurezza e funzionalità. Rispetto alla esposta complessità del problema sottolinea Cocchiara Asael manifesta la propria disponibilità a dare quel contributo e quella collaborazione che Regione e Comuni dovessero ritenere utile ed opportuna per contribuire ad avviare a soluzione il grave problema.

Incendio nave al Porto di Palermo, cinque squadre dei vigili del fuoco in azione (FOTO)

[Redazione]

Un incendio è divampato nella nave Vesta dell'ex Siremar ormeggiata alla diga foranea del porto di Palermo. Le fiamme nel traghetto ormeggiato per lavori di manutenzione sono divampate nel vano motore, nella zona dove si trovavano le batterie. Sono intervenute cinque squadre dei pompieri che hanno circoscritto il rogo. Sono intervenuti anche gli uomini della Capitaneria di Porto. Sono in corso indagini per accertare la causa dell'incendio che non ha provocato feriti.

Continuano le eruzioni sull'Etna, è allerta da Protezione Civile

[Redazione]

Lo stato di allerta sull'Etna, per gli scenari possibili connessi all'eruzione in corso dalle bocche sommitali, con la presenza di attività stromboliana dal nuovo cratere di Sud-Est, è passata da verde a gialla. La decisione è stata adottata il 29 agosto 2018 dal Dipartimento della Protezione Civile basandosi sui dati di monitoraggio e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza: Ingv, Dipartimento Scienza della Terra dell'università di Firenze e il Cnr Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente. L'eruzione in corso non impatta, al momento, sull'attività dell'aeroporto internazionale di Catania, che è pienamente operativo. La Protezione Civile della Regione Siciliana, in relazione agli scenari di impatto locale, a partire da 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da base ad attenzione, allertando le strutture territoriali di Protezione Civile per adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali. Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni, sottolinea la Protezione civile in una nota, persiste una situazione di potenziale disequilibrio del vulcano. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività.

La città di Messina verso la `liberazione` dalle baracche: nasce l'Agenzia per il Risanamento

[Redazione]

E nata finalmente a Messina, poco dopo la mezzanotte, l'Agenzia per il Risanamento. Ad aprire i lavori della seduta straordinaria di consiglio comunale è stato il sindaco, che ha parlato per più di un ora ripercorrendo l'excursus della delibera sull'Agenzia di Risanamento a partire dalla proposta di legge del 6 aprile 1960 con la quale si chiedeva una legge emergenza per liberare dalle baracche post-terremoto Messina e risanare e la lettera del prefetto Alecci datata 27 settembre 2007 e indirizzata all'allora sindaco Genovese su Fondo Fucile. In quella nota all'ora prefetto Alecci evidenziava una situazione gravissima e che necessitava di immediati interventi, così come emerso anche dalle relazioni del comandante dei vigili del fuoco e del direttore dell'ufficio del genio civile, nonché di Arpa e Ausl. Nel 2007, quindi 11 anni fa le condizioni di Fondo Fucile erano di estrema criticità e il prefetto segnalava urgenza di immediati interventi. Alecci inoltre contestualmente aveva trasmesso tutti gli atti alla Procura. Poi tutto è rimasto imbrigliato nelle pastoie della burocrazia. De Luca ha ripercorso quindi le tappe che hanno portato all'ordinanza sullo sbaraccamento ribadendo il cronoprogramma: 31 ottobre tutti fuori dalle baracche e 31 dicembre fine delle demolizioni. Il sindaco ha poi ricordato le altre azioni intraprese ad agosto, che hanno portato all'individuazione di circa 240 milioni di euro da destinare al risanamento, nonché le richieste di dichiarazioni dello Stato emergenza da portare all'attenzione dei governi regionale e nazionale. Continua a leggere su TempoStretto.it

Etna, prosegue l'eruzione: allerta da `verde` a `gialla`

[Redazione]

Lo stato di allerta sull'Etna, per gli scenari possibili connessi all'eruzione in corso dalle 'bocche' sommitali, con la presenza di attività stromboliana dal nuovo cratere di Sud-Est, è passata da 'verde' a 'gialla'. La decisione è stata adottata il 29 agosto 2018 dal Dipartimento della Protezione Civile basandosi sui dati di monitoraggio e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza: Ingv, Dipartimento Scienza della Terra dell'università di Firenze e il Cnr Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente. L'eruzione in corso non impatta, al momento, sull'attività dell'aeroporto internazionale di Catania, che è pienamente operativo. La Protezione Civile della Regione Siciliana, in relazione agli scenari di impatto locale, a partire da 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da "base" ad "attenzione", allertando le strutture territoriali di Protezione Civile per adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali. "Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni - sottolinea la Protezione civile in una nota - persiste una situazione di potenziato disequilibrio del vulcano. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività".

Etna, cratere di Sud Est: un forte boato fa tremare i paesi etnei

[Redazione]

Approfondimenti Etna, nuova spettacolare attività eruttiva nel cratere di Sud-Est 24 agosto 2018 Etna, in corso eruzione dal cratere di sud est | VIDEO 24 agosto 2018 Terremoti, l'Ingv pubblicherà avvisi in tempo reale su Twitter 4 settembre 2018 Un'esplosione proveniente dal cratere di Sud-Est stamattina intorno alle 8 si è fatta sentire chiaramente in tutti i paesi alla pendici del vulcano. Un vero e proprio boato ha fatto tremare Nicolosi, Santa Venerina, Giarre ed è stato avvertito chiaramente dagli abitanti delle località etnee. Visibile la fuoriuscita di cenere e gas.

RAGUSA - Crollo muro a secco lungo la ex provinciale 9 in contrada Cifali: lavori di messa in sicurezza"

[Redazione]

RAGUSA - 05/09/2018 Cronache - Stanziati 44.000 euro Crollo muro a secco lungo la ex provinciale 9 in contrada Cifali: lavori di messa in sicurezza Con determina dirigenziale del settore V Redazione Foto Corrierediragusa.it I tecnici del servizio viabilità del Settore programmazione opere pubbliche, manutenzione e gestione infrastrutture a seguito di una segnalazione della Protezione Civile, hanno effettuato un sopralluogo lungo l'ex strada provinciale 9 in contrada Cifali, all'altezza del Km 0,400 ad ovest della statale 514 che collega Ragusa a Comiso, verificando una situazione di pericolo causata dal crollo di una parte del muro a secco perimetrale alla strada, con la presenza di pietre di grossa pezzatura sulla carreggiata. Per questo motivo con determina dirigenziale dello stesso Settore, approvata il 4 settembre, sono stati quindi autorizzati i lavori di somma urgenza necessari per la messa in sicurezza dei muri di sostegno dell'ex strada provinciale 9, affidando i lavori ad una ditta che si è resa disponibile ad eseguire l'intervento per una spesa complessiva di 44.000 euro. Immagine di repertorio Tweet

Bianconi,serve legislazioni per calamit?

[Redazione]

NORCIA (PERUGIA), 5 SET - "Il terremoto, il ponte che crolla, alluvioni: il nostro è un Paese fragile e questo impone di creare una legislazione straordinaria che possa andare in deroga alle normative ordinarie ogniqualvolta si presenti una calamità, senza attendere che il presidente di Regione o il sindaco di turno invochi la misura ad hoc": a sostenerlo è Vincenzo Bianconi, presidente di Federalberghi Umbria e imprenditore del settore ricettivo di Norcia. "Quello che stanno vivendo in questi giorni gli imprenditori genovesi a seguito del crollo del ponte Morandi - ha detto Bianconi all'ANSA - sono in linea generale le stesse difficoltà di quelli del centro Italia colpiti dal sisma. Questo sta a dimostrare che servono misure straordinarie che possano essere attivate fin dal giorno dopo la sciagura. Questo permetterebbe di mettere in campo tutta una serie di condizioni che andrebbero immediatamente a mitigare i disagi degli imprenditori".

Edilizia scolastica in stato precario Met? senza certificato di collaudo

[Redazione]

PALERMO - Gli edifici scolastici siciliani dotati di certificazione antincendio sono appena il 14%, di cui il 10% con nulla osta provvisori. Il dato arriva dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, da cui emerge inoltre che il 56,2% degli edifici adibiti a funzioni scolastiche è privo di certificato di collaudo e che il 65,6% non è adeguato alle normative antisismiche. Il 45,8%, invece, risulta costruito tra il 1946 e il 1975. Dai dati elaborati dall'assessorato emerge inoltre che solamente il 28,2% degli immobili è accatastato, mentre gli edifici senza una verifica sismica sono il 73,9% e quelli con collaudo statico sono appena il 44%. I dati allarmano l'Asael, associazione che riunisce gli amministratori locali siciliani, che ricorda l'illimitato temporale del 12 dicembre 2018 imposto dal cosiddetto 'decreto Mille proroghe': entro cui dovranno essere sottoposti a verifica tutti gli immobili adibiti a uso scolastico situati nelle zone a rischio sismico 1 e 2. I numeri in possesso dell'assessorato dicono che in Sicilia l'85% degli edifici scolastici ricade in zona sismica di secondo grado. "Il giustificato grido d'allarme del presidente della Regione Nello Musumeci sulla precaria condizione di agibilità degli edifici scolastici nella nostra regione - sostiene l'Asael - richiama da un lato il senso di responsabilità degli amministratori dei Comuni e delle ex Province, per gli adempimenti di loro competenza, mentre dall'altro evidenzia quanto problematico e irto di difficoltà sia il percorso che Regione ed enti locali dovranno effettuare per raggiungere una pur minima normalità ed efficienza nella condizione dell'edilizia scolastica in Sicilia". L'associazione ritiene quindi "quanto mai opportuno ed urgente chiedere almeno una congrua proroga del termine imposto dal decreto 'Mille proroghe' al fine di consentire una legittima ripresa dell'attività scolastica per l'intero prossimo anno, nelle more di provvedere agli adempimenti di legge per la messa a norma delle strutture. Sul fronte delle risorse per finanziare gli interventi, Stato e Regione hanno messo a disposizione 276 milioni di euro, che secondo l'Asael "di certo non possono essere sufficienti per colmare le lacune evidenziate dai dati". Secondo l'associazione "è urgente, ad esempio, una rivisitazione dello stesso Programma operativo regionale del Fesr per reperire le risorse necessarie, oltre alla richiesta di più fondi al governo nazionale". Il presidente dell'Asael, Matteo Cocchiara, evidenzia poi la necessità di "colmare con urgenza la mancanza di personale tecnico e amministrativo nei Comuni al fine di predisporre inventari e progettazioni degli interventi necessari per la messa in sicurezza degli edifici, assicurando una vera e propria sinergia Regione-enti locali utile ad affrontare con maggior vigore la grave situazione dell'edilizia scolastica in termini di sicurezza e funzionalità. Rispetto alla esposta complessità del problema - sottolinea Cocchiara - l'Asael manifesta la propria disponibilità a dare quel contributo e quella collaborazione che Regione e Comuni dovessero ritenere utile ed opportuna per contribuire ad avviare a soluzione il grave problema".

Emergenza allagamenti in città? Opere a passo di lumaca

[Redazione]

PALERMO - Gli allagamenti di Partanna naufragano in un'Aula vuota e distratta. Questa mattina si è tenuta una seduta del consiglio comunale dedicata a quello che è successo a Palermo a fine agosto, quando una bomba d'acqua ha letteralmente mandato in tilt la parte nord della città con case allagate ed anni per centinaia di migliaia di euro. Allagamenti che hanno provocato proteste e polemiche non solo da parte dei residenti, ma anche dei partiti con Sicilia Futura, una delle forze che sostengono Orlando, che ha annunciato per sabato un sit-in di protesta contro la Regione. In una Sala delle Lapidi distratta, assessore Emilio Arcuri, armato di slide, ha illustrato lo stato dell'arte delle opere, piccole e grandi, che dovrebbero evitare gli allagamenti. Perché, ha spiegato all'amministrazione, il problema non sarebbe solo il Ferro di Cavallo, ossia il canale che dovrebbe essere pulito con un intervento previsto nel Patto per il Sud ma ancora fermo, ma il resto delle grandi opere che vanno a passo di lumaca o sono prive di finanziamento. Palermo è infatti divisa in due grandi bacini: quello nord, da via dei Quartieri in su che comprende anche Mondello, Tommaso Natale e Sferacavallo, e quello Sud fino ad Acqua dei Corsari. Il primo può contare solo sul Ferro di Cavallo, visto che il collettore nord-orientale non è mai stato completato per l'area marina di Capo Gallo, e non ha canali per lo smaltimento dell'acqua piovana; il secondo, invece, è servito dai canali di maltempo (il Passo di Rignano che va a mare e il Boccadifalco nell'Oreto) e dal collettore sud-orientale. Gli allagamenti hanno riguardato per lo più i quartieri di Partanna e Mondello, quindi il bacino nord: qui è un intervento da mezzo milione, finanziato dal Comune, per la realizzazione di vasche di drenaggio che aiuteranno via Santocanale e via Polibio che si aggiungeranno alle tre realizzate dal Comune lo scorso anno in via Aiace, via Amarilli e piazza della Serenità. E ancora in fase di programmazione un'altra vasca in via Partanna; con un altro intervento da 3,5 milioni, ancora non finanziato, sono previste vasche e pozzi nella zona di via Spinasantina, via Aiace e via Mercurio. In via dell'Olimpo, con mezzo milione del Comune (accordo quadro), si farà il collettore che mitigherà gli allagamenti anche in via Castelforte. Hanno avuto sorte peggiori gli interventi compresi in un primo momento nel Patto per il Sud: quasi 15 milioni da destinare alla manutenzione dei canali di maltempo, alle vasche di drenaggio in viale Regione e ai collettori di viale Venere e via Castelforte. Peccato che la Regione abbia eliminato gli interventi dall'elenco delle opere finanziate. Il Comune, invece, nell'ottobre dell'anno scorso ha approvato i progetti per Partanna, via Porta di Castro per razionalizzare la fognatura lungo il Kemonia e l'area sud-orientale per 11,8 milioni, su Ciaculli e Croce Verde Giardini. C'è poi la questione del Ferro di Cavallo, i cui lavori sono stati sospesi nel 2009, ripresi nel 2012 e poi nuovamente fermati per il mancato accreditamento di tutti i fondi; una situazione incredibile che è continuata con la revoca del finanziamento europeo, la non ammissione ai fondi Fas e infine con l'inserimento nel Patto per il Sud, anche se l'opera non è ancora partita. A conti fatti, sono solo tre le opere immediatamente cantierabili che però sono tutte nel bacino sud: la rete fognaria in via Messina Marine (fondi Fas per 14 milioni con gara in corso), accordo quadro sul Boccadifalco (700 mila euro con gara bandita) e i lavori di manutenzione straordinaria sempre sul Boccadifalco (tre milioni Cipe con progettazione in corso). Per il bacino nord sarebbero decisivi il Ferro di Cavallo e il collettore Venere-Olimpo, entrambi nel Patto per il Sud: il primo fermo e non finanziato e il secondo senza fondi. Altre 13 opere sono in mano al commissario nazionale, tra cui il potenziamento di Fondo Patti. Ma Sicilia Futura va all'attacco. Non posso accettare quello che ho ascoltato oggi, anche se restiamo saldamente in maggioranza - ha detto Ottavio Zacco - l'area nord della città è quella che soffre di più, servono interventi immediati, se necessario, vanno inseriti nell'elenco annuale delle opere pubbliche. Quando piove, alcune famiglie non sanno come proteggere i propri figli anche a casa: non si può ancora perdere tempo, né si può dire che la colpa è del commissario. Convocherò le parti interessate in commissione. Una tensione neanche troppo celata, con i consiglieri che fanno riferimento a Edy Tamajo pronti a scendere in piazza: obiettivo della protesta è la Regione e Sicilia

Futura ha specificato di non chiedere le dimissioni di Arcuri, ma la tensione è evidente. Una spaccatura in cui si inseriscono le opposizioni. L'assessore Arcuri deve dimettersi ha attaccato Ugo Forello del M5s. Non abbiamo, dopo sei anni, risposte adeguate al problema. Siamo stati fortunati che non sia successo qualcosa di peggio ha tuonato Fabrizio Ferrandelli. Vogliamo in Aula anche la Protezione civile comunale, che è assente. Il problema non è nato certo oggi, ma nasce da uno sviluppo caotico tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta, ha detto Giusto Catania di Sinistra Comune; Qui rischiamo che ci scappi il morto ha aggiunto Giovanni Lo Cascio (Pd)-L Amap deve attivarsi sulle caditoie ma la Regione e il commissario devono aiutare Palermo. Un dibattito che, sulla carta, si sarebbe dovuto rivelare decisivo ma che, nei fatti, si è chiuso per mancanza del numero legale per le vistose assenze tra i banchi della maggioranza e delle opposizioni. Con buona pace degli allagamenti.

Fiamme sul traghetto Paura ai cantieri navali

[Redazione]

PALERMO - Paura stamattina ai cantieri navali di Palermo per un incendioscoppiato sul traghetto "Vesta", che collega con le isole minori. Era ormeggiato alla diga Foranea del porto di Palermo per lavori di manutenzione. In base ai primi accertamenti, le fiamme sul traghetto sono divampate nel vano motore, dove si trovavano le batterie. Una volta lanciato l'allarme, sul posto sono giunte cinque squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale che hanno subito avviato le operazioni di spegnimento ed evitato che l'incendio si diffondesse. Ancora in corso le operazioni di messa in sicurezza dell'area. Non si sono registrati feriti.

Salvamento a mare, ulteriori 200mila euro dalla Regione ai comuni costieri sardi

[Redazione]

OLBIA. "La stagione balneare continua e abbiamo deciso di destinare al salvamento a mare ulteriori 200mila euro di stanziamenti regionali che si aggiungono agli oltre 800mila euro già assegnati. Siamo infatti consci delle difficoltà dei nostri Comuni e la Regione vuole contribuire ad affrontare le spese per i bagnini e assegnare in tempi veloci anche le anticipazioni". Lo annuncia l'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano. Salgono così a oltre un milione di euro gli stanziamenti 2018 destinati al salvamento a mare ai 56 comuni costieri della Sardegna. L'importo, che deriva da un avanzo di questi anni nell'apposito capitolo, si somma infatti ai contributi al salvamento a mare del 2018 pari a 806.211,79 euro (per metà risorse regionali). La cifra è confermata anche per questa stagione ormai da un triennio, dopo che nel 2016 l'assessora Spano aveva proposto di raddoppiare il capitolo statale con 400mila euro di finanziamento regionale. Intanto la Protezione civile ha ammesso al finanziamento anche San Vero Milis, rimasto fuori dalla graduatoria 2018, che in questi giorni riceverà gli importi assegnati. Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Etna, sale l'allerta

[Redazione]

05/09/2018 16:07AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 5 set. - (AdnKronos) - E' stato innalzato il livello d'allerta per l'Etna. "Dalle valutazioni emerse durante la riunione del 29 agosto 2018 con i Centri di Competenza e il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da 'verde' a 'giallo' e attivazione della fase operativa di attenzione" rende noto la Protezione Civile. "Tale valutazione - si sottolinea - è basata sui dati di monitoraggio a oggi disponibili e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per il vulcano Etna sono l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il Dipartimento di scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio nazionale delle ricerche per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente". L'innalzamento del livello di allerta, spiega la nota, "determina un incremento delle attività di monitoraggio, attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile". La Protezione Civile della Regione Siciliana, "in relazione agli scenari di impatto locale, a partire dall'aggiornata del 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da 'base' ad 'attenzione', allertando le strutture territoriali al fine di adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali". "Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziato disequilibrio del vulcano - sottolinea la Protezione Civile - Occorre quindi tenere presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività".

Palermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navali - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it*[Redazione]*

Palermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navaliPalermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navaliPalermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navaliPalermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navaliPalermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navaliPalermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navaliPalermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navaliPalermo, incendio su un traghetto ai Cantieri navali Incendio all'alba ai Cantieri navali di Palermo. Un rogo è scoppiato intorno alle 6,15 nell'area di rimessaggio delle navi dove erano in corso lavori di manutenzione della motonave Vesta della Siremar. Immediatamente sono partite quattro squadre di vigili del fuoco per domare il fuoco. In mezz'ora è stato domato l'incendio, che è partito nel locale batterie. Sono tuttora in corso operazioni di messa in sicurezza della zona, ma l'allarme è rientrato. (Arianna Rotolo) 05 settembre 2018 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

INGV: da oggi il primo tweet automatico per comunicare le informazioni sui terremoti

[Redazione]

In occasione di un evento sismico di magnitudo superiore a 3, a distanza di pochi minuti partirà in automatico un tweet con la stima dell'epicentro e della magnitudo. I tweet saranno lanciati solo se i parametri di qualità indicheranno che le informazioni preliminari saranno sufficientemente affidabili e questa informazione verrà trasmessa a margine della comunicazione che la Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV fa al Dipartimento di Protezione Civile. La localizzazione e la magnitudo automatiche, spiega Emanuele Casarotti, ricercatore INGV, sono calcolate dal software senza intervento umano e sono dunque soggette alle incertezze delle coordinate ipocentrali e della magnitudo insite al sistema di calcolo. Fino a oggi l'INGV ha comunicato solo la localizzazione rivista dai sismologi di turno nella Sala di Sorveglianza Sismica, operazione che richiede fino a 30 minuti di elaborazione, in media circa 10-12 minuti dall'accadimento del terremoto. Con questa decisione, nel caso in cui avvenga un terremoto, l'INGV intende diffondere il più rapidamente possibile una prima indicazione dell'area epicentrale e della magnitudo. La rapidità dell'informazione può andare a scapito della sua accuratezza e qualche imprecisione nella comunicazione dei dati preliminari sarà quindi possibile. Per questo motivo, magnitudo ed epicentro saranno comunicati inizialmente senza indicare valori specifici, ma fornendo un intervallo di valori per la magnitudo, mentre per quanto riguarda l'epicentro verrà indicata inizialmente la provincia dove questo ricade (o la zona se in mare o al di là dei confini nazionali). Nella Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV di Roma, spiega Carlo Doglioni, Presidente INGV, arrivano in tempo reale i segnali, vale a dire i sismogrammi, delle quasi 400 stazioni della Rete Sismica Nazionale e di altre reti che a essa contribuiscono. I segnali sono tutti digitali e gestiti da software dedicati. Quando un determinato numero minimo di stazioni registra un terremoto, i sistemi informatici utilizzati associano i segnali tra di loro e tentano di calcolare la localizzazione ipocentrale e di determinare la magnitudo. Nel corso di questa operazione, che può richiedere 1 o 2 minuti di tempo, viene valutata anche la bontà della determinazione con dei parametri qualitativi. A questo punto, prosegue Emanuele Casarotti, i sismologi iniziano la revisione della localizzazione e della magnitudo: analizzano i singoli segnali, verificano che i software abbiano funzionato correttamente nell'identificare l'arrivo delle onde e delle onde nel calcolare le ampiezze massime. Al termine della revisione, viene ricalcolata la posizione ipocentrale (latitudine, longitudine, profondità) e stimata nuovamente la magnitudo. A seconda della magnitudo del terremoto e quindi del numero di stazioni sismiche che lo hanno registrato e delle complessità geologiche della regione colpita, possono essere necessari fino a 30 minuti per completare la revisione, conclude il ricercatore.

Su ParteciPa il piano di Protezione civile

[Redazione]

[468x234_1474382213]CAGLIARI - consultabile on-line, a disposizione di tutti i cittadini interessati a inviare osservazioni e proposte, lo schema di Piano regionale di Protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi. Dopo l'adozione preliminare da parte della Giunta regionale stato messo a disposizione, per trenta giorni, sulla piattaforma Sardegna ParteciPa del sito internet istituzionale della Regione autonoma della Sardegna. Grazie alla discussione on-line viene favorito avvicinamento dei cittadini alla pianificazione della protezione civile, in particolare di chi durante gli eventi calamitosi si adopera per la salvaguardia della vita umana e animale, dell'integrità dei beni e degli insediamenti, sottolinea l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente Donatella Spano. Lo schema, prima dell'adozione, era stato condiviso con le diverse componenti del Sistema regionale di Protezione civile. Adesso diamo la parola alla nostra cittadinanza per tutti gli eventuali suggerimenti prima di adottare la versione definitiva, conclude la delegata dal presidente Francesco Pigliaru alla Protezione civile. Il Piano regionale di Protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi un articolato documento valido su tutta la Sardegna e che sostituisce le precedenti documentazioni. Il Piano chiarisce ancora meglio tutti gli aspetti organizzativi in emergenza, assicura lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi nella cornice del Servizio nazionale di Protezione civile. Nella foto: l'assessore regionale Donatella Spano

Salvamento a mare: altri 406mila euro

[Redazione]

[468x234_1467273869]ALGHERO - La stagione balneare continua e abbiamo deciso di destinare al salvamento a mare ulteriori 406mila euro di stanziamenti regionali, che si aggiungono agli oltre 800mila euro già assegnati. Siamo infatti consci delle difficoltà dei nostri Comuni e la Regione vuole contribuire ad affrontare le spese per i bagnini e assegnare in tempi veloci anche le anticipazioni. Lo ha annunciato l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente Donatella Spano. Inizialmente, verranno assegnati 200mila euro tra le Amministrazioni comunali costiere. I restanti 206mila verranno attribuiti successivamente in sede di rendicontazione. Salgono così ad oltre 1,2milione di euro gli stanziamenti 2018 destinati al salvamento a mare ai cinquantasei Comuni costieri della Sardegna. Infatti, l'importo si somma ai contributi per il salvamento a mare del 2018 pari ad 806.211,79euro (per metà risorse regionali). La cifra confermata anche per questa stagione da un triennio, dopo che nel 2016 Spano aveva proposto di raddoppiare il capitolo statale con 400mila euro di finanziamento regionale. Intanto, la Protezione civile ha riammesso al finanziamento anche il Comune di San Vero Milis, rimasto fuori dalla graduatoria 2018, che in questi giorni riceverà gli importi assegnati.

Etna, sale l'allerta

[Redazione]

[INS::INS]Roma, 5 set. - (AdnKronos) - E' stato innalzato il livello d'allerta per l'Etna. "Dalle valutazioni emerse durante la riunione del 29 agosto 2018 con i Centri di Competenza e il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da 'verde' a 'giallo' e l'attivazione della fase operativa di attenzione" rende noto la Protezione Civile. "Tale valutazione - si sottolinea - basata sui dati di monitoraggio a oggi disponibili e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per il vulcano Etna sono l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio nazionale delle ricerche Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente". L'innalzamento del livello di allerta, spiega la nota, "determina un incremento delle attività di monitoraggio, e l'attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile". La Protezione Civile della Regione Siciliana, "in relazione agli scenari di impatto locale, a partire dalla giornata del 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da 'base' ad 'attenzione', allertando le strutture territoriali al fine di adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali". "Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziato disequilibrio del vulcano - sottolinea la Protezione Civile - Occorre quindi tenere presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività". Ultimo aggiornamento: 05-09-2018 16:07

- Nuovo incendio nell'oasi naturalistica di Pauli Maiori -

[Redazione]

Brucia da ore l'oasi naturalistica di Pauli Maiori tra Santa Giusta e Palmas Arborea. Le fiamme sono partite da alcuni canneti a ridosso di una stradina di penetrazione agraria e si sono propagate ad una vasta zona umida. I vigili del fuoco di Oristano hanno lavorato con difficoltà a causa dell'area impraticabile soprattutto ai mezzi antincendio. Le operazioni sono andate avanti sino a tarda notte e sono riprese questa mattina. È probabile che per spegnere il rogo venga utilizzato uno degli elicotteri della Regione. Ogni anno l'importante oasi, zona classificata come Sic (di interesse comunitario), viene devastata da incendi dolosi. Non si conosce ancora l'entità dei danni ma oltre alla vasta superficie percorsa dal fuoco, almeno dieci ettari, le fiamme hanno causato danni anche alle numerose specie di uccelli che in quella laguna hanno trovato un habitat ideale per nidificare. Il compendio naturalistico attualmente non è gestito da alcuna associazione ambientalista. Più volte la Lipu di Oristano ne ha sollecitato controlli e una gestione controllata.

- Fiamme in una villetta di Quartu, incendio spento dai vigili del fuoco -

[Redazione]

Incendio questa mattina in un'abitazione di Quartu. Le fiamme sono divampate nella camera da letto di una villetta in via delle Azalee, probabilmente per un problema elettrico.[foto-550-340-734853] Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Cagliari che, anche col supporto di un'autobotte, hanno estinto il rogo evitando che avvolgesse il resto della casa.[foto-550-340-734854](Unioneonline/s.s.)

Bombole del gas dentro il camper che prende fuoco: nessun ferito

[Redazione]

Un camper ha preso fuoco a Pabillonis (Cagliari) con il serio rischio che le fiamme si allargassero ad alcune abitazioni vicine, anche perché il rogo rischiava di far esplodere alcune bombole di gas. L'allarme è scattato intorno alle 16.30. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri: la squadra coordinata dalla Sala operativa del 115 è intervenuta con due automezzi, un Aps (autopompa serbatoio) supportata da un autobotte. Il primo obiettivo è stato quello di mettere in sicurezza le bombole e allontanarle dal rogo. Le cause dell'incendio sono in fase di accertamento.

Sciacca, incendio in un appartamento: uomo in pericolo salvato in extremis (ft e vd)*[Redazione]*

Un incendio si è sviluppato oggi pomeriggio in un appartamento utilizzato come magazzino posto al primo piano di un edificio che sorge ad angolo tra Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi. Il titolare del negozio, Roberto Piazza, quando si sono sviluppate le fiamme si trovava all'interno del locale. Tra fiamme e fumo intenso è riuscito a guadagnare una finestra che dà sulla via Garibaldi. Fortunatamente le sue urlate di aiuto sono state sentite dagli uomini della Pmf service che stavano lavorando in piazza per montare il palcoscenico del Carnevale Estivo. Gli operai sono così subito intervenuti prima che potessero arrivare i Vigili del fuoco, pur non avendo scale infatti, hanno utilizzato dei tralicci che hanno così permesso al Piazza di uscire dal magazzino e scendere in strada dove ha potuto attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi. È stato aiutato da alcune persone accorse subito e che stavano montando il palco. Hanno passato una pertica di tubo attraverso il quale il titolare è sceso e messo in salvo. Sul posto dopo l'allarme lanciato da alcuni passanti, sono arrivati i vigili del fuoco dei distaccamenti di Santa Margherita Belice e Sciacca. Si tratterebbe di un locale nella disponibilità di uno dei negozi che si trovano a piano terra. Oltre a domare le fiamme, i vigili del fuoco si sono adoperati per rimuovere una bombola di gas presente nel locale. Hanno dapprima evitato che il calore potesse fare esplodere la bombola, eventualità che avrebbe provocato ingenti danni e pericoli. Infine, sono riusciti a tirarla fuori tra le fiamme e fumo intenso che hanno invaso il locale posto sopra il negozio. [L'incendio-] [F0FEB62A-0] [L'incendio-] Le fiamme si sarebbero sviluppate a causa di un corto circuito, ma saranno irrilievi ad accertarlo. Non risultano danni a persone. Oltre ai Vigili del fuoco, sul posto la locale Protezione civile, i carabinieri, la Polizia di Stato e la Polizia municipale. Presenti anche unità di pronto soccorso sanitario. Il video è stato realizzato da www.corrieredisciacca.it Post Views : 421 Dal Web

Sicilia, protezione civile: Allerta gialla per il vulcano Etna

[Redazione]

Allerta gialla per il vulcano Etna. Le esplosioni si sono registrate alla bocca orientale del Nuovo Cratere di Sud-Est (u puttusiddu), due forti la mattina e il pomeriggio del 4 settembre e un'altra il 5 settembre alle 06:16, pare che l'ultima sia stata la più forte finora. A diramare è la protezione civile a seguito delle valutazioni emerse durante la riunione del 29 agosto scorso con i centri di competenza del vulcano e il Dpc (Dipartimento della protezione civile) della Regione Siciliana. Il passaggio di livello di allerta, da verde a giallo, ha comportato anche attivazione della fase operativa di attenzione. La valutazione è basata sui dati di monitoraggio e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio nazionale delle ricerche istituito per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente. L'innalzamento del livello di allerta continua la nota della protezione civile determina un incremento delle attività di monitoraggio e attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del servizio nazionale della protezione civile. La protezione civile della Regione Siciliana, in relazione agli scenari di impatto locale, a partire dalla giornata del 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da base ad attenzione, allertando le strutture territoriali di protezione civile per adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali.

Post Views: 28

Dal Web

Incendio nei locali batterie di una nave, vigili del fuoco al porto

[Redazione]

data-amp="amp-text">Incendio su un traghetto ormeggiato ai cantieri navali. I vigili del fuoco sono intervenuti stamattina, intorno alle 6, per domare il rogo divampato nei locali batterie di un'imbarcazione della Siremar, la Vesta. Il traghetto si trovava nell'area della diga foranea per alcuni lavori di manutenzione. Dopo le prime segnalazioni sono arrivate cinque squadre del 115 che sono riuscite a circoscrivere le fiamme ed evitare che si propagassero agli altri ambienti dell'imbarcazione. Incendio al porto, l'intervento dei vigili del fuoco. Concluse le operazioni di spegnimento i vigili del fuoco, insieme alla forza dell'ordine, hanno ispezionato la "pancia" dell'imbarcazione per chiarire cosa abbia scatenato la scintilla che ha poi innescato l'incendio. Non si registrano feriti.

L'Etna fa paura, allerta "gialla" della Protezione civile, vigilanza assidua

[Redazione]

[etna-stamani-641x420] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Il Dipartimento della Protezione Civile, come si legge in una nota, dalle valutazioni emerse durante la riunione del 29 agosto scorso con i Centri di Competenza e il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, ha disposto il passaggio di livello di allerta per scenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da verde a giallo e attivazione della fase operativa di attenzione. Tale valutazione prosegue la nota del Dipartimento della Protezione Civile e basata sui dati di monitoraggio a oggi disponibili e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per il vulcano Etna sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente. L'innalzamento del livello di allerta sottolinea la nota determina un incremento delle attività di monitoraggio, attivazione di un raccordo informativo costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile. La Protezione Civile della Regione Siciliana, in relazione agli scenari di impatto locale, a partire dalla giornata del 24 agosto scorso, ha innalzato per i comuni dell'area sommitale la fase operativa locale da base ad attenzione, allertando le strutture territoriali di Protezione Civile al fine di adottare eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali locali. Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, che possono avere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziato disequilibrio del vulcano conclude la nota -. Occorre quindi tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività. (ITALPRESS). Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Etna, sale l'allerta ?

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.E stato innalzato il livelloallerta perEtna. Dalle valutazioni emersedurante la riunione del 29 agosto 2018 con i Centri di Competenza e ilDipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, il Dipartimentodella Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta perscenari di rilevanza nazionale per il vulcano Etna da verde a giallo el attivazione della fase operativa di attenzione rende noto la ProtezioneCivile. Tale valutazione si sottolinea è basata sui dati di monitoraggio aoggi disponibili e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili daiCentri di Competenza che per il vulcano Etna sonolstituto nazionale digeofisica e vulcanologia, il Dipartimento scienza della terra dell Universitàdi Firenze e il Consiglio nazionale delle ricerche Istituto per il rilevamentooelettromagnetico dell ambiente.innalzamento del livello di allerta, spiega la nota, determina un incrementodelle attività di monitoraggio, eattivazione di un raccordo informativocostante tra la comunità scientifica e le altre componenti e struttureoperative del Servizio nazionale della Protezione Civile. La Protezione Civiledella Regione Siciliana, in relazione agli scenari di impatto locale, apartire dalla giornata del 24 agosto 2018, ha innalzato per i comuni dell areasommitale la fase operativa locale da base ad attenzione, alertando lestrutture territoriali al fine di adottare eventuali misure in risposta allesituazioni emergenziali locali. Indipendentemente dalle fenomenologie vulcaniche di livello locale, chepossono avere frequenti variazioni, persiste una situazione di potenziatedisequilibrio del vulcano sottolinea la Protezione Civile Occorre quinditener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenirenecessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibilivariazioni repentine o improvvise dell attività. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Incendio domato dai Vigili del Fuoco sulla nave della Siremar nella diga Foranea

[Redazione]

[201809050178170609906-e1536133357659] Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Incendio questa mattina nei locali batterie di un traghetto all interno deiCantieri Navali di Palermo. I Vigili del Fuoco sono intervenuti con cinquesquadre per domare le fiamme evitando che si propagassero agli ambientircostanti.Il principioincendio e partito dalla zona della diga Foranea, dove sistavano effettuando lavori di manutenzione della motonave Vesta dellaSiremar. (ITALPRESS).Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo